

## Elisa Rumici

Nata nel 1995, **Elisa Rumici** è stata avviata allo studio del **pianoforte** da *Maria Cristina Sgura* per poi formarsi con *Maria Grazia Cabai*, *Roberto Plano* e *Riccardo Zadra*. In seguito al conseguimento col massimo dei voti del **diploma** nel 2013 presso il *Conservatorio "J. Tomadini"* di Udine, nel 2016 ha ottenuto il diploma nel **corso superiore di perfezionamento pianistico** presso l'*Accademia Musicale Varesina* e il **diploma accademico di II livello** presso il conservatorio "A. Pedrollo" di *Vicenza* con il massimo dei voti e la lode. Attualmente studia con *Enrico Pace* nell'*Accademia Musicale di Pinerolo* e con *Filippo Gamba* alla *Hochschule für Musik di Basilea*, dove ha appena concluso il **Master in piano performance**.

Ha tenuto numerosi **concerti in Italia e all'estero** (Germania, Svizzera, Slovenia, Croazia, Portogallo). **Ha vinto ventiquattro primi premi**, tra cui molti primi premi assoluti, in concorsi pianistici nazionali ed internazionali, ottenendo la possibilità di esibirsi (sia come solista che come camerista) in importanti *festival musicali* e in *prestigiose sale* come la *Fazioli Hall di Milano*, le *Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia* e il *Teatro Nuovo Giovanni da Udine*. Ha ottenuto le **borse di studio** "Maria Grazia Fabris" e "Luigi Mari", nel 2016 **ha vinto l'audizione "Talenti al Bon"** presso il teatro *Luigi Bon* a Udine e nel 2018 **ha vinto il premio speciale** al concorso "S. Marizza" di Trieste. Nel 2005 ha **partecipato all'esecuzione** della colonna sonora del documentario "*Foibe: il dramma dei deportati e scomparsi*" prodotto dall'A.N.V.G.D. e proiettato alla 71ma mostra del Cinema di Venezia. Nel mese di agosto 2015 **si è esibita** a *Óbidos*, in Portogallo, e la sua esecuzione è stata registrata e mandata in onda sulla radio di musica classica "*Antena 2*".

**Elisa** è stata dedicataria di numerosi brani composti per lei, tra questi il *Concertino per pianoforte e Orchestra da Camera* del *M.o Luigi Donorà*.



# Settimana della Lingua Tedesca

## Elisa Rumici Concerto per pianoforte Hochschule für Musik (Basilea)

---

Aula Magna dell'Educandato  
14 ottobre 2022  
ore 18.00

Il programma completo è consultabile su  
[educandatouccellis.edu.it/](http://educandatouccellis.edu.it/)



# Programma

## Ludwig van Beethoven (1770-1827):

- Sonata op. 27 n. 2 Al chiaro di luna - I tempo

## Claude Debussy (1862-1918):

- Chiaro di luna da Suite bergamasque
- La terrasse des audiences du clair de lune da Preludi - Il libro
- Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir da Preludi - I libro

## Robert Schumann (1810-1856):

- Sonata n. 2 op. 22
- In der Nacht op. 12

Il programma di questo concerto è incentrato sul tema della notte e si apre con il celebre **“Chiaro di luna”** di **Beethoven**, scritto tra il 1800 e il 1801 e dedicato a *Giulietta Guicciardi*, di cui il compositore era innamorato. Il nome attribuito alla **“Sonata op. 27 n. 2”** non è in realtà stato scelto da Beethoven. Inizialmente intitolata **“Lauben Sonata”**, ovvero **“Sonata del Pergolato”**, in riferimento all'idea del folle amore che provava il compositore al momento della creazione, fu poi chiamata **“Sonata al chiaro di luna”** da *Ludwig Rellstab*, il quale nell'ascoltarla provava emozioni, che gli riportavano alla mente l'immagine di un viandante al chiaro di luna che si rispecchia in un lago alpino.

Al **“Chiaro di luna”** di **Beethoven** segue il **“Chiaro di luna”** di **Debussy**, brano appartenente alla *Suite Bergamasque* e ispirato all'omonima poesia di *Paul Verlain*. È un brano che crea un'aura di mistero, caratterizzato da sonorità magiche e incantate, che avvolgono l'ascoltatore in una specie di dimensione onirica. La *notte* per **Debussy** rappresenta il mistero, ciò che non si può conoscere o spiegare. Collocandosi al di là del razionale, non può essere espresso a parole ma può essere solo intuito attraverso l'arte. *L'arte, infatti, ha il potere di mettere l'ascoltatore in relazione con un mondo che va al di là del razionale e lo fa attraverso un linguaggio evocativo e allusivo*, che non descrive qualcosa di definito, ma suggerisce impressioni attraverso le note. Al **“Chiaro di luna”** seguono due *Preludi*, intitolati **“Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir”** (Suoni e profumi volteggiano nell'aria della sera) e **“La terrasse des audiences du clair de lune”** (La terrazza delle udienze del chiaro di luna). Come per **“Chiaro di luna”**, anche per il Preludio **“Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir”** *Debussy* trova ispirazione in una poesia, in questo caso **“Harmonie du soir”**, appartenente alla raccolta **“Les fleurs du mal”** di *Baudelaire*. È interessante osservare che nei Preludi *Debussy* non scrive il titolo all'inizio ma alla fine, tra parentesi. Il titolo risulta così sfumato, estremamente allusivo rispetto all'oggetto o all'avvenimento cui si riferisce.

La parte finale del concerto è dedicata al compositore tedesco **Schumann**, in particolare alla **“Sonata n. 2 op. 22”** e al brano **“In der Nacht op. 12.”** Se per gli illuministi la notte rappresentava il sonno della ragione, per gli artisti romantici essa diventa invece il momento privilegiato in cui lasciare spazio alle emozioni e uscire dalle rigide regole imposte dalla società. La notte è quindi il momento in cui i sentimenti si rivelano e il genio è libero di esprimersi, libero dai vincoli della razionalità. **“La Sonata n. 2”** è fortemente caratterizzata da questo slancio romantico, carico di tensione emotiva e concitazione. È un'opera ricca di virtuosismo, tecnica e spettacolarità, che, partendo da un primo tempo appassionato e dirompente, si sviluppa attraverso un secondo tempo lirico e nobile, per proseguire con un terzo tempo contrastato e tormentoso e concludersi con un quarto tempo febbrile e turbinoso.

Infine, è proprio nella notte che si sviluppa la vicenda che ha ispirato la composizione di **“In der Nacht”**. Questo brano fa parte della raccolta **“Pezzi fantastici op. 12”** ed è ispirato alla favola ellenistica di *Ero e Leandro*: di notte, Ero attende sulla riva l'amato Leandro, che lotta col mare in tempesta per raggiungerla e che alla fine soccombe, inghiottito dai gorgi. Il brano è organizzato in tre sezioni, di cui le due sezioni esterne descrivono i cupi e tempestosi flutti del mare, mentre nella parte centrale l'attenzione si focalizza su Ero e sul dolce canto con cui invoca il suo amato.